

COPIA

DELIBERAZIONE N° 77

in data: **28/10/2014**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28-10-2014.

L'anno **duemilaquattordici** il giorno **ventotto** del mese di **Ottobre** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- GENOVESE ROSARIO	Consigliere	S
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S
3- DAVOLI ELISA	Consigliere	S	14- BATTISTINI MANUEL	Consigliere	S
4- GHIRRI ALBERTO	Consigliere	N	15- SANSIVERI ROBERTO	Consigliere	S
5- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	16- BASSI MASSIMO	Consigliere	S
6- MEGLIOLI PAOLO	Consigliere	S	17- DIACCI ELENA	Consigliere	S
7- SCIANTI GIORGIA	Consigliere	S			
8- ZINI ELEONORA	Consigliere	S			
9- MONTI LUCA	Consigliere	S			
10- MARZANI GIULIA	Consigliere	S			
11- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S			

TOTALE PRESENTI: **16**

TOTALE ASSENTI: **1**

Partecipa alla seduta il Segretario generale **DOTT. ROSARIO NAPOLEONE**

Il Presidente **CAFFETTANI MATTEO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **16 consiglieri**.

Sono presenti gli Assessori: Matteo Nasciuti, Alberto Pighini, Giulia Iotti ed Elena Corti.

Alla **deliberazione n. 66** i consiglieri **presenti** sono **nr. 17** in quanto **entra Ghirri Alberto**.

DELIBERAZIONE DI C.C.C N. 77 DEL 28/10/2014

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28/10/2014

CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 28/10/2014 svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Punto n. 1: *"Approvazione verbali della seduta del 30.09.2014"*.

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consiglio è chiamato ad approvare i verbali della seduta del 30 settembre 2014. Poichè nessuno chiede di intervenire, li metto in votazione. *(Approvati all'unanimità)*.

favorevoli n. 16;

contrari n. 00

astenuti n. 00;

Punto n. 2: *"Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale"*.

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Informo che sono disponibili le credenziali di accesso per le e-mail istituzionali per i Consiglieri comunali. Quindi vi invito a ritirarle al banco al termine del Consiglio.”

Punto n. 3: *"Comunicazione del Sindaco"*.

“Il Sindaco, Alessio Mammi dichiara di non avere alcuna comunicazione da dare al consiglio.”

Punto n. 4: *"Convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria comunale tra i Comuni di Castelvetro di Modena, Scandiano (RE) e Zocca (MO)"*.

Alessio Mammi – Sindaco:

“Si tratta della convenzione con la quale assieme ai Comuni di Castelvetro e Zocca gestiremo l'Ufficio del Segretario Generale, divideremo la figura del Segretario Generale dell'Ente. Sulla base di questa convenzione - come avete potuto leggere - il Segretario Generale utilizzerà il 40% del suo tempo nel nostro Comune, quindi circa due giorni la settimana, altri due giorni la settimana sarà impegnato a Castelvetro, e un solo giorno nel Comune di Zocca. Abbiamo avuto anche la necessità di prevedere un aumento del tempo che il Segretario Generale dedica al Comune di Scandiano, rispetto alle esperienze precedenti, perché come sapete, siamo passati da un 20% ad un 40% del tempo che il Segretario dedicherà al nostro Comune, perché come è noto, dall'inizio della legislatura noi abbiamo diminuito di due dirigenti la struttura dirigenziale; e tra questi dirigenti che sono venuti meno, il dirigente proprio del primo settore. Allora le competenze che prima venivano seguite dal dirigente del primo settore, ho deciso di ridistribuirle tra il Direttore operativo ed il Segretario Generale, che attualmente è il dottor Napoleone, che quindi seguirà le attività tradizionali che la legge prevede debba seguire il Segretario Generale, più alcune legate al primo settore. Quindi il Segretario seguirà la materia degli affari istituzionali, ovviamente i lavori del Consiglio e della Giunta, la preparazione

di tutti i documenti, degli atti che fanno parte del nostro lavoro, farà attività di consulenza, di pareristica, di aggiornamento giuridico-amministrativo ed i servizi legati, seguirà i rogiti e i contratti ed anche l'autentica delle scritture private. Queste sono le funzioni che attengono la figura del Segretario Generale. Rispetto invece ai compiti che prima erano seguiti dal dirigente del primo settore, che ho attribuito invece al Segretario Generale, ci sarà la funzione di seguire i contenziosi giudiziari, stragiudiziali ed i contenziosi che nascono dalle sanzioni amministrative, seguire i provvedimenti e le ordinanze del Sindaco quale ufficiale di governo, coordinare tutta l'attività regolamentare dell'Ente, seguire l'archivio e il protocollo generale, le competenze di sanità umana e animale ed anche i contratti dell'Ente. Queste quindi sono le ragioni per cui rimaniamo in forma convenzionata, che credo consenta ugualmente di rispondere agli obiettivi che come Amministrazione ci siamo dati fin dall'insediamento e nel programma elettorale, abbiamo però bisogno di una presenza leggermente più ampia proprio per le ragioni che ho appena adesso enunciato. Naturalmente io ho tentato in questi mesi di costruire una convenzione con Comuni reggiani, con Comuni appartenenti all'Unione dei Comuni, non è stato possibile, almeno in questa fase, però credo che in futuro dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione, perché dal punto di vista organizzativo ed operativo è più funzionale condividere un Segretario Generale assieme ad Enti con i quali già si condividono altre materie, altre competenze.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la delibera di cui al punto n. 4 per l'adozione della convenzione per la gestione in forma associata del servizio di segreteria comunale tra i Comuni di Castelvetovo di Modena, Scandiano e Zocca. *(Approvato a maggioranza.)*”

favorevoli n. 14;

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano;

astenuti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata a maggioranza.)*

favorevoli n. 14;

contrari n. 03 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it; Elena Diacci – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano;

astenuti n. 00;

Punto n. 5: "Fissazione di un tetto massimo per l'eventuale alienazione di partecipazioni in società".

Alessio Mammi – Sindaco:

“Come abbiamo comunicato alla riunione dei Capigruppo la scorsa settimana, e come spiegato prima ai Capigruppo, non abbiamo in questo momento la necessità di andare avanti, di procedere con questa delibera, visto il provvedimento della Regione Emilia-Romagna uscito giovedì scorso e confermato solo oggi, che aumenta gli spazi di disponibilità del patto di cui potrà beneficiare e godere anche il nostro Comune. Pensiamo per quest'anno di riuscire a rispettare le indicazioni del patto senza procedere a queste alienazioni. Quindi per adesso noi chiediamo il ritiro di questo punto all'ordine del giorno, vedremo se anche nel 2015 potremo continuare a rispettare il patto senza dover dismettere patrimonio.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consiglio prende atto del ritiro del punto n. 5 all'ordine del giorno.”

Punto n. 6: "Adozione da parte del Comune di Scandiano del regolamento per l'erogazione di contributi economici di natura assistenziale nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia".

Assessore Giulia Iotti:

“Questa sera presentiamo due regolamenti, questo e l'altro di cui al punto successivo, li presentiamo all'approvazione del Consiglio comunale di Scandiano perché appunto in quanto componenti dell'Unione Tresinaro Secchia andiamo a recepire due regolamenti che sono stati già approvati a livello di Unione. In particolare, il primo regolamento è stato approvato già dal Consiglio dell'Unione Tresinaro Secchia nel marzo 2014, richiede però una ratifica di approvazione da parte di tutti i Consigli comunali. Sarò abbastanza breve in quanto l'illustrazione di questi due regolamenti è già stata oggetto di una Commissione ad hoc. In sintesi, questo regolamento è molto simile a quello che già il Comune di Scandiano aveva adottato e sta utilizzando,

proprio perché essendo stato costruito in modo molto preciso e puntuale è stato preso come modello di riferimento per la costruzione di regolamento a livello di Unione. Di conseguenza, se non per piccoli dettagli, il grosso della struttura non cambia. Per contributi economici di natura assistenziale si intendono sia contributi in denaro e/o beni materiali, oppure esenzioni o riduzioni dal pagamento di determinati servizi. Il principio che sta alla base di questa erogazione, diretta o indiretta, è quello di una presa in carico, quindi di un piano assistenziale individualizzato, nel senso che il servizio sociale, in particolare gli assistenti sociali, valutata la situazione, il percorso della persona, le sue risorse familiari, sociali, economiche e materiali, prende appunto in carico il soggetto e con lui costruisce un piano che non è semplicemente volto alla soddisfazione di un bisogno immediato, ma si pensa ad un progetto costruito nel tempo per cercare di migliorare in modo strutturale la condizione della persona. Per quanto riguarda ad esempio il livello di ISEE, sopra il quale non può essere più possibile fare domande di contributo, rimane invariato rispetto al nostro regolamento attuale, quindi la soglia di 7500 euro, i tipi di contributi sono sostanzialmente gli stessi. Viene istituita una Commissione tecnica di valutazione formata dagli assistenti sociali e dal dirigente del servizio, cosa che il Comune di Scandiano già aveva. Quindi - come dicevo - la struttura non cambia, diciamo che questo regolamento ed anche quello che presenteremo al punto successivo, hanno il valore di andare a costituire quello che sarà il completamento del passaggio all'Unione di tutto il servizio sociale, che adesso si vede diviso tra aree, alcune aree sono di competenza dei Comuni, altre di competenza dell'Unione, ma dalla Legge Regionale n. 21 del 2012 sarà obbligatorio, a partire dal 1° gennaio 2016, il passaggio dei servizi sociali alle Unioni dei Comuni. Di conseguenza questi sono i passaggi che ci permettono di iniziare ad avere un metodo uniforme di lavoro tra i vari Comuni, che è molto importante anche per poter valutare, per poter comparare i diversi territori e di conseguenza riuscire a pianificare e programmare al meglio, tramite lo strumento dei Piani di Zona, con un occhio di distretto che coincide con l'Unione, le politiche sociali.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“È aperta la discussione sull'adozione di questo regolamento. Poiché nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 6: "Adozione da parte del Comune di Scandiano del regolamento per l'erogazione di contributi economici di natura assistenziale nel territorio dell'Unione Tresinaro Secchia". *(Approvato a maggioranza.)*

favorevoli n. 15;

contrari n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it;)

astenuti n. 00;

“Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *“(Approvata a maggioranza.)*”

favorevoli n. 15;

contrari n. 02 (consiglieri Bassi Massimo e Sansiveri Roberto – Movimento 5 stelle Beppegrillo.it;)

astenuti n. 00;

Punto n. 7: "Adozione del 1° gennaio 2015 del regolamento distrettuale determinante criteri di accesso alle case residenza per anziani accreditate e oggetto di contratto di servizio con il Comune di Scandiano e con l'AUSL di Reggio Emilia".

Assessore Giulia Iotti:

“Anche questo regolamento va nella direzione di quello precedente a livello di concetto e di pensiero. Le Case Residenza Anziani sono le ex RSA, le case protette, che non hanno più questo nome, ma appunto l'acronimo CRA, Case Residenza Anziani, che sono delle strutture per persone anziane non autosufficienti, che forniscono trattamenti socio-assistenziali e sanitari di base. Questo regolamento regola appunto i criteri per cui le persone che fanno domanda possono avere accesso a questo servizio. I criteri sono fondamentalmente tre, e sono indicati all'articolo 4.2. Il primo criterio è la scala BINA, che prevede l'indice di non autosufficienza, H sta per home, che valuta anche la condizione della casa. È un insieme di indicatori che è utilizzato anche a livello nazionale e serve per valutare la condizione di non autosufficienza sia a livello medico che a livello di rete familiare, e a livello di potenzialità dell'alloggio in cui la persona abita idonea ad ospitare una persona non autosufficiente. A seconda appunto del punteggio che una persona riceve, valutato dall'Unità di Valutazione Geriatrica, l'UVG, acquisisce un punteggio che compone il primo filone della costituzione del punteggio totale. Il secondo è un rafforzativo di alcuni indicatori già presenti nella BINA, che l'Unione ha valutato essere fattori che dovrebbero avere più peso rispetto a ciò che invece non hanno nella BINA, che sono appunto fattori abitativi ed ambientali, quindi, come dicevo prima, le capacità e le caratteristiche dell'alloggio e lo stato della rete familiare e sociale. Vengono poi dati ulteriori punteggi a questi fattori perché si considera che più è grave la loro mancanza, più la persona ha diritto ad avere un posto in una CRA. L'ultimo fattore è quello del tempo, nel senso che per ogni mese in cui la persona rimane in

graduatoria gli viene attribuito un punto, di conseguenza anche questo ulteriore punteggio incide sull'inserimento nella graduatoria. Un fattore molto importante, che va appunto nella direzione di vedere il nostro territorio distrettuale come un territorio unico di programmazione di politica socio-assistenziale, è quello degli inserimenti sovra comunali, nel senso che quelle persone che raggiungono un punteggio superiore a 70, che nell'arco di un anno sono molto poche, perché 70 punti solitamente sono assegnati a persone che sono davvero in uno stato di difficoltà molto difficile, molto accentuato, tali persone possono essere inserite in posti sovra comunali. Questo vuole essere comunque un primo passaggio, perché è limitato ad un numero piccolo di persone, va però appunto nella direzione di mettere a sistema e vedere come unico il nostro territorio. Anche su questo punto mi fermo qui, in quanto l'argomento è già stato esposto nella Commissione.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Riteniamo le modifiche apportate ragionevoli e di buon senso. Ci sentiamo solo di suggerire per il futuro magari di riconoscere un piccolo contributo o qualcosa per chi si attrezza autonomamente a casa propria senza pesare sulla spesa del Comune.”

Consigliere Corinna Montanari:

“Ringrazio l'Assessore Iotti che ha riassunto questi due regolamenti che, per chi era presente in sede di Commissione, sono stati notevolmente sviscerati, ed ha evidenziato anche gli aspetti positivi, proprio le cose più eclatanti, che sono appunto un trattamento più omogeneo tra i cittadini di Comuni molto vicini. Il fatto particolarmente positivo è che poi in particolare l'ultimo regolamento, quello di cui stiamo parlando, che regola l'accesso alle Case Residenza Anziani - l'ho detto anche in sede di Commissione, perché a me capita spesso per professione di dover partecipare all'UVG, che sono appunto le Commissioni che prevedono lo studio dei casi dell'anziano che poi verrà inserito, insieme alle assistenti sociali, al medico geriatra e al medico di base - nella BINA sia dato valore con una normativa vera e propria anche alla situazione che non è solo prettamente sanitaria, ma anche ambientale, cioè vedere dove vive l'anziano, se ci sono appunto delle case non idonee ed anche se non c'è una rete di sostegno ad una famiglia che ha delle difficoltà, oppure ad una famiglia che non esiste. Ovviamente prima di arrivare alla decisione di inserire l'anziano nelle case residenziali - ed io lo posso dire per esperienza diretta - nel nostro distretto si fa di tutto, le agevolazioni sono elevatissime per aiutare l'anziano nel proprio domicilio, sia per quanto riguarda le problematiche sanitarie rilasciando dei presidi quali appunto sollevatori, letti con materassi ortopedici, infermieri domiciliari che vanno ad assistere l'anziano a domicilio per le varie problematiche, ma è previsto anche un contributo di natura economica che è chiamato "assegno di cura", che la famiglia può richiedere, e che insieme a tutti questi aiuti da un punto di vista sanitario aiuta moltissimo e va un po' a favore del mantenimento dell'anziano nella propria abitazione. Poi è ovvio che sapete anche voi che ci sono situazioni, come abbiamo appena detto, sia di carattere sanitario, che ambientale, che di rete, dove proprio è inevitabile l'inserimento, e ben vengano questi regolamenti. “

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Se non ci sono altre richieste di intervento, metto in votazione il punto n. 7: "Adozione dal 1° gennaio 2015 del Regolamento distrettuale determinante i criteri di accesso alle Case Residenza per Anziani. *(Approvato all'unanimità)*.”

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuiti n. 00;

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata. *(Approvata all'unanimità)*.”

favorevoli n. 17;

contrari n. 00

astenuiti n. 00;

Punto n. 8: "Mozione presentata al gruppo consiliare Partito Democratico sulla violenza di genere".

Consigliere Corinna Montanari:

“Vorrei leggersi la mozione che abbiamo scritto insieme, perché non è molto lunga, non voglio tediarevi.

"In seguito al gravissimo episodio di violenza sessuale avvenuto ai danni di una minore in un paese della nostra provincia, all'esterno di un locale frequentato da numerosi giovani, anche della nostra città,

Considerato:

le condizioni della vittima, che presentava il giorno dopo ancora un tasso alcolemico elevato, il che fa pensare ad una condizione ai limiti del coma etilico nel momento della violenza, condizione che comprometteva grandemente la capacità di capire cosa le stava succedendo, il che pone numerosi interrogativi sul comportamento di chi in questi locali continua a somministrare alcolici ai minori, e la scarsa partecipazione critica dell'opinione pubblica ad un evento così grave.

Chiediamo al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri di continuare l'impegno, già dimostrato nella precedente legislatura, nella lotta alla violenza di genere e di incentivare, nonostante le difficoltà economiche, progetti di educazione sessuale e di informazione sulla violenza di genere nelle scuole del nostro distretto, perché non debbano più succedere questi gravissimi reati e perché non si debbano più leggere sui quotidiani locali parole come "ci ha provocato, era consenziente".

Brevemente io vorrei mettere in evidenza alcuni punti: l'indifferenza dell'opinione pubblica. Al di fuori dell'evento appena successo e della curiosità del fatto in sé che aveva molto del morboso, non c'è stato alcun approccio critico su questa che io reputo una tragedia. Altro punto molto importante: passando per le vie del paese e leggendo le locandine dei giornali, le cose che venivano lette erano veramente di una drammaticità al pari dell'evento stesso, erano le parole pronunciate dai cosiddetti "presunti responsabili", che poi tanto presunti penso non lo siano, visto che sono stati individuati sul fatto, e che senz'altro chi come me ha una certa età, mi hanno riportato agli anni settanta quanto le donne vittime di violenza, secondo le parole di una che io considero l'avvocato tra le più brave che purtroppo ora non c'è più, Tina Agostina Bassi, appunto diceva che nei processi di violenza era più costretta a dover difendere le donne vittime che ad accusare. Poi un altro aspetto che reputo drammatico è l'alcol. Questa ragazza già il giorno dopo, come messo nella mozione, aveva un tasso alcolemico di 2,4, che fa pensare che al momento della violenza avesse un tasso di 4. Chi sa un po' di medicina, ma non c'è bisogno di essere medici, sa che con un tasso di 4 si arriva all'arresto cardiaco, quindi alla morte per coma etilico, dal tasso 2 in poi le capacità mentali sono notevolmente compromesse. Tenendo conto che poi - secondo me è interessante - la quantità di alcol si misura in unità alcoliche, che corrispondono a 12 grammi, un boccale di birra, che sono 330 ml è una unità, sono 12 grammi; un bicchiere di vino una unità; un bicchierino da 80 di alcolico è una unità; e un cocktail, che sono 300, è una unità. Quindi due unità, soprattutto negli adolescenti nei quali la capacità di smaltire l'alcol è molto problematica, molto ridotta, pari a quella dell'anziano, potete immaginare come sia facile arrivare a certe situazioni. Allora tenuto conto di tutto questo, noi abbiamo fatto tanto nelle precedenti legislature, anzi la violenza è stata un po' la nostra sessione sia in Commissione Pari Opportunità, sia nella Commissione che presiedevo che era la n. 4, abbiamo invitato l'Associazione "Non da sola" con la quale siamo molto contenti di collaborare nei vari eventi, abbiamo partecipato e siamo tra i pochi Comuni ad aver fatto un documento che norma l'approccio all'emergenza, perché le donne violentate, abusate, lo sono spesso nel sabato e nella domenica, lo sono spesso di notte quando gli uffici sono chiusi. Grazie a questo documento, chi viene a contatto, sia il medico di pronto soccorso, oppure anche noi medici di base, o le forze dell'ordine, sanno a chi rivolgersi, sanno come aiutare la donna. Inoltre, come Commissione Pari Opportunità, che è l'unica che dispone di un "portafoglio", abbiamo finanziato - me lo conferma l'Assessore - tramite proprio il gruppo "Non da sola", delle lezioni alle scuole per parlare della violenza di genere. Sapete anche che poi nelle scuole, al Gobetti, si parla anche di violenza sessuale, e questo è di competenza dell'ASL. Però non ci dobbiamo fermare qua, visto questi eventi dobbiamo continuare, dobbiamo aumentare le classi a cui rivolgerci, soprattutto sulla prevenzione dobbiamo impegnarci ancora di più, ed è nostra intenzione convocare una nuova seduta di Commissione alla quale abbiamo intenzione di invitare un medico del pronto soccorso, la dott.ssa D'Urso, che spesso è a contatto con l'emergenza anche di tipo alcolico, perché vede i ragazzi che arrivano in pre-coma etilico, e vi dico che ve ne sono tanti, e vorremmo anche invitare i gestori dei principali locali del distretto proprio per cercare di ragionare con loro, di vedere se si può fare qualcosa al di fuori delle normative vere e proprie. Io ho finito di presentare la mozione, prima di concludere voglio però approfittare di questo momento per ricordare Réjané Jabari, una donna di 26 anni che è stata giustiziata qualche giorno fa in Iran proprio perché si era difesa dal suo violentatore, e vi invito a leggere la bellissima lettera che ha lasciato alla madre, pubblicata lunedì su Repubblica.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Ringrazio la consigliera Montanari anche per l'opportuno ricordo di questo triste episodio.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Il gruppo Movimento Cinque Stelle voterà a favore di questa mozione perché la ritiene pienamente condivisibile, dico pienamente anche in relazione al fatto che la voteremo a favore anche nel caso non sia approvato un nostro piccolo emendamento che chiediamo di apportare, una piccola specifica, nel senso che si esprime giustamente preoccupazione di fronte ad un episodio come quello da cui si è partiti per elaborare questa mozione. Laddove si chiede al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri di continuare l'impegno già

dimostrato nella precedente legislatura, ecc., noi riteniamo che possa prendere un senso ancora più pieno aggiungere "e aumentare l'impegno", anche per collegare meglio la prima fase con quello che ne segue, dove in effetti si dice: "incentivare, nonostante le difficoltà economiche, ecc.", c'è una parte che segna in un certo senso un aumento dell'impegno anche se in una particolare direzione. Tra l'altro si raccorderebbe anche con quanto abbiamo appena sentito, cioè che ad esempio viene nominata una Commissione apposita, si stabilirà un contatto con i gestori dei locali, ecc., per cui ci sembrava che, visto il richiamo giusto di preoccupazione su questo evento, potesse essere più completo, laddove si mette "continuare l'impegno", specificare subito e nei limiti del possibile "ed aumentarlo", e poi lasciare il resto così com'è."

Consigliere Elena Davoli:

“Ogni giorno occorre toccare con mano questa realtà. Nella provincia di Modena si sono registrati 14-15 casi di violenza che vengono presso il pronto soccorso ostetrico. Questi sono i casi chiaramente dichiarati, ma solo il 2-3% esegue una denuncia. Rispetto a questo 2-3% dobbiamo fare però una riflessione, nel senso che sono conteggiate in questa percentuale anche le denunce d'ufficio, ovvero quelle che il pubblico ufficiale quando raccoglie la dichiarazione di violenza è tenuto per legge ad esporre come denuncia, perchè viene fatta tendenzialmente su minori, o disabili, o di gruppo, come in questo caso. Quindi di questa bassa percentuale abbiamo un dato che è ancora più basso legato alle denunce volontarie. Purtroppo non riesco a darvi il dato di quante denunce arrivano al termine di giudizio, perchè si perdono i dati. Inoltre voglio portarvi gli unici dati che come Istat abbiamo, che risalgono al 2008 e al 2009, dove su circa 60.000 donne intervistate, circa un po' più della metà, intorno quasi ai 40.000, tra i 14 e i 65 anni, hanno dichiarato in un'intervista telefonica di avere subito nell'arco della vita almeno una volta ricatti sessuali, molestie verbali, fisiche, con anche pedinamenti ed esibizionismo anche sul luogo di lavoro. Personalmente, e credo anche come gruppo, chiediamo di impegnare le istituzioni su due punti principalmente: il primo è nel sensibilizzare le donne alla denuncia e alla presa di coscienza della violenza di tali atti, quindi cercare di lavorare, di educare al fisiologico/patologico senso di colpa che queste donne provano all'ipotesi di denuncia, cioè non sono le colpevoli ma le vittime. Questo è quello che dobbiamo assolutamente arrivare a cercare di portare, quindi informare sull'esistenza di centri territoriali e far sentire protette queste donne, perchè fondamentalmente l'unico motivo tendenzialmente per cui le donne non fanno mai denuncia è perchè hanno paura, oltre che per loro stesse, per i figli ed i familiari, hanno paura poi di non essere protette e difese in un percorso che purtroppo è comunque lungo e soprattutto le mette a dura prova anche fisica, nel senso che, per fare un esempio, la repertazione di una violenza sessuale dura in media dall'ora e mezzo alle due ore, dove la donna viene rivoltata come un calzino. Occorre quindi portare queste donne a superare la vergogna rispetto all'essere attive nell'atto, perchè di fatto non lo sono attive, sono passive, sono le vittime. Quindi loro hanno il diritto di essere comunque aiutate e in un qualche modo difese. L'altro punto fondamentale di cui diceva anche il Consigliere Montanari è sensibilizzare gli adolescenti ed i bambini in età scolare all'educazione di genere soprattutto, alla sessualità, nel senso che troviamo sempre di più una mercificazione e una violenza nell'atto sessuale, cioè molti adolescenti tendono a vedere l'atto sessuale come cosa "en passant". Quindi, educazione alla prevenzione e all'abuso di sostanze stupefacenti, alcol e droghe. L'altro dato che voglio darvi a scopo informativo, è che la maggior parte di donne che vengono al pronto soccorso sono o sotto effetto di stupefacenti e di alcol, con tasso alcolemico elevatissimo, oppure, se vengono qualche giorno dopo, il problema nella repertazione è appunto cercare di ripercorrere ciò che è avvenuto, perchè chiaramente a causa del tasso alcolemico e di stupefacenti talmente elevato nel sangue non si ricordano assolutamente niente. Quindi sensibilizzare la popolazione a prevenire l'abuso di sostanze che sia provocato dal violentatore o che hanno assunto le ragazze soggette a queste cose, e soprattutto l'altro punto è scardinare la logica dello stato alterato e della disinibizione della donna come scusante, come alibi del colpevole nei confronti della vittima, cioè non deve diventare assolutamente un alibi. Non esiste quindi la scusante e non deve esserlo, per non vedere più scritto e detto: "Ci ha provocato, era consenziente", perchè è assolutamente contro qualsiasi logica e diritto dell'essere umano.”

Consigliere Elena Diacci:

“Forza Italia voterà a favore. Vi ricordo, colleghi, che qualche anno fa anche a Scandiano una ragazza scandinava ha subito violenza. Ho vissuto quella vicenda in seconda persona, capitò ad una mia carissima amica, l'ho seguita fino ad oggi nel percorso psicologico e in questo percorso lunghissimo di riabilitazione, come donna, vi assicuro che al suo fianco ho vissuto momenti indimenticabili, sono momenti terribili anche oggi, perchè ad una vittima viene chiesto di rivivere la violenza durante la fase processuale. Io ringrazio le colleghe, in prima persona anch'io credo che occorra "scendere in campo" come donna, come madre, per non sentire più: "Ci ha provocato, era consenziente".”

Assessore Giulia Iotti:

“Una sola battuta molto veloce. Ringrazio anch'io le Consigliere che hanno presentato questa mozione. Voglio ricordare che il Consiglio comunale di Scandiano è fra i pochi ad avere una Commissione consiliare dedicata alle Pari Opportunità, nel senso che per noi che abbiamo iniziato già con questa Commissione costituita, sembra la prassi, la normalità, ma in realtà tale Commissione non è presente in tutti i Comuni. Ad esempio, nei Comuni dell'Unione, Scandiano è l'unico Comune ad avere una Commissione dedicata a questo tema. Credo sia il segno di un'attenzione che da tanti anni il nostro territorio dedica a questa tematica, di conseguenza ben venga, e mi fa anche molto piacere l'unanimità di intenti che è stata espressa anche dall'opposizione, e credo davvero che anche in questa consiliatura la Commissione lavorerà bene, anche perchè abbiamo fatto la settimana scorsa la prima Commissione operativa dove siamo stati letteralmente invasi dalle idee, dalle tematiche, quindi credo davvero che lavoreremo bene. La proposta che vorrei fare, che poi affronteremo meglio in Commissione, è quella di allargare l'ambito della tematica e dell'attenzione sempre al livello del distretto e dell'Unione, perchè credo che questa sia appunto la dimensione per questa tematica. Gli Assessori già sentiti sono molto interessati, quindi vedremo come lavorare al meglio. “

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“A questo punto chiedo al gruppo del PD di valutare la richiesta di emendamento proposta dal Consigliere Bassi. Ricapitolando, si tratterebbe di aggiungere "chiediamo al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri di continuare ed incentivare....".”

Consigliere Massimo Bassi:

“Visto che dopo la frase è "continuare l'impegno già dimostrato nella precedente legislatura", quindi quello deve rimanere, aggiungendo "e possibilmente aumentarlo". Ripeto la ragione della richiesta di emendamento. Nella parte successiva ci sono delle indicazioni che già rendono possibile interpretare il passaggio finale come anche una richiesta di aumento dell'impegno, però lo si può anche interpretare in modo diverso, cioè semplicemente in questo "continuo dell'impegno, incentivare i progetti di educazione sessuale". Come dire: "nonostante le difficoltà, continuiamo ad incentivare". Mettere "aumentare" è più chiaro anche in relazione sia al fatto che la premessa esprime preoccupazione relativamente ad un episodio drammatico ed anche abbastanza allucinante, ed anche in relazione al fatto che già questa sera sono emersi dei pensieri su ulteriori iniziative, il che vuol dire: "facciamo ulteriori cose", per cui mi sembra la nostra proposta un'aggiunta di chiarezza, un passaggio che possa chiarire, dare un senso ancora più pieno a tutto. Non sto dicendo che ha un problema questo dispositivo finale, tant'è che ho premesso che lo voteremo comunque; ma ci sembra che questa aggiunta comprenda capra e cavoli e perfezioni la conclusione.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Chiedo che cosa cambia dicendo: "Chiediamo al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri di continuare ad incentivare l'impegno," piuttosto che metterlo dopo, cioè "l'impegno già dimostrato nella precedente legislatura".”

Consigliere Massimo Bassi:

“L'importante è non metterlo fra le due frasi, lo possiamo mettere prima o dopo.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Consiglio:

“Propongo di modificare nel seguente modo: "Chiediamo al Sindaco, alla Giunta e ai Consiglieri di continuare ed incentivare l'impegno già dimostrato".”

Consigliere Corinna Montanari:

“Io ho utilizzato il termine "incentivare", che è un sinonimo di "aumentare". La mia intenzione era proprio questa. Nelle precedenti legislature abbiamo fatto tanto, grazie anche all'appoggio del Sindaco e del Presidente del Consiglio che ci hanno permesso, come Commissione Pari Opportunità e come Commissione n. 4, di spostare molto l'attenzione sulla violenza. Dobbiamo continuare su questa strada. Questo è il mio messaggio. Voi sapete che adesso si fanno tanti tagli perchè abbiamo una situazione economica difficile; nonostante ciò, intendiamo continuare ed anche possibilmente aumentare l'impegno, nel senso della prevenzione soprattutto, quindi stanziare più fondi per andare in più classi, perchè più classi raggiungiamo, maggiore prevenzione facciamo, andando anche noi come amministratori, come rappresentanti consiliari, accompagnati ovviamente da chi sa parlare ai ragazzi. Io penso che se si va a vedere sul vocabolario, i termini "incentivare" ed "aumentare" siano sinonimi. Poi messo prima o dopo per me va bene, l'importante che sia passato il messaggio. Altra cosa che voglio dire è che questo problema non deve interessare solo le donne, ma tutti. Penso che tutti devono partecipare, questa è una problematica che è della famiglia, è del genere umano e non solo della donna, quindi il messaggio è rivolto a tutti, anche ai consiglieri del mio partito.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Mi pare quindi di capire che è accettato l'emendamento, nel senso di "continuare ad incentivare". Metto pertanto in votazione l'intera mozione già emendata da questa semplice aggiunta proposta dal Consigliere Bassi. Metto quindi in votazione la mozione già con l'aggiunta del Consigliere Bassi. *(Approvata all'unanimità)*.

favorevoli n. 17;
contrari n. 00
astenuti n. 00;

Punto n. 9: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare del PD in merito alla grave inefficienza del trasporto pubblico locale"*.

Consigliere Alberto Ghirri:

“Non sto a leggere la mozione perchè è piuttosto lunga. La mozione nasce dai disservizi che si sono verificati anche quest'anno all'inizio dell'anno scolastico per quanto riguarda il trasporto pubblico locale. Abbiamo visto - come ben sapete - dei treni che sono stati soppressi, dei ritardi notevoli che hanno causato difficoltà agli studenti a raggiungere le scuole, hanno causato disagi ai genitori che già si erano recati al lavoro e poi sono dovuti tornare indietro per portare i figli a scuola, pur avendo pagato biglietti e abbonamenti. Questi studenti si sono trovati sulle linee ferroviarie e alle fermate degli autobus senza alcuna informazione perché non sono previsti dei servizi informativi con altoparlanti o display, e dove sono stati installati non funzionano. Poi nei giorni seguenti abbiamo assistito ad uno scaricabarile inaccettabile da parte dei dirigenti delle aziende del trasporto pubblico locale che hanno attribuito la colpa dei disagi alle scuole per non aver fornito i dati sull'utilizzo di questi mezzi, poi si è venuto a sapere che i dati erano stati forniti. Per non parlare del fatto che la nostra linea ferroviaria Sassuolo-Scandiano-Reggio, utilizzata da più di cinquant'anni per il trasporto degli studenti alle scuole, per cui dovrebbe già essere chiaro l'utilizzo di questa linea. Tutto questo mette in luce una sostanziale incapacità di gestire il trasporto pubblico locale da parte delle aziende locali. Questo servizio al momento è poco più di una scuolabus che viene utilizzato per lo più dagli studenti e non è in grado di intercettare la domanda di mobilità degli altri utenti. Non sono attuate politiche sui prezzi, sulle tariffe, che siano in grado di attrarre l'utenza, non ci sono efficaci coincidenze, non c'è efficace integrazione tra il trasporto pubblico e quello privato, ad esempio con sistemi di parcheggio, oppure con integrazione tra il trasporto pubblico e la bicicletta, che pure a Reggio è utilizzato in percentuali elevate. Non si fa una lotta efficiente all'evasione, questo sia sulle nostre linee dove si sono verificati vari problemi, ma anche sulle linee modenesi, ad esempio, in cui nella linea Sassuolo-Modena per un anno tutto il sistema era sprovvisto di obliterate, quindi nessuno poteva acquistare il biglietto e obliterare, dopo questo, è stato chiesto di aumentare il prezzo dei biglietti, per cui questa è veramente cosa inaccettabile da parte dell'utenza. Per tutti questi motivi abbiamo scritto questa mozione che impegna il Sindaco e l'Assessore a rappresentare le esigenze del trasporto pubblico nelle sedi opportune. Per non limitarsi alla critica fine a se stessa, vogliamo anche convocare in una Commissione che avrà luogo a breve, i dirigenti responsabili del trasporto pubblico per iniziare un dialogo costruttivo. Ovviamente tutto questo non si può limitare solo a questi discorsi, ma deve essere accostato anche ad un piano di investimenti pubblici. Per cui come PD del distretto ceramico ci stiamo muovendo in questa direzione e porteremo questa mozione anche al Consiglio dell'Unione dei Comuni Tresinaro Secchia. Occorre ricordare che il distretto ceramico nel suo insieme è il terzo della nostra regione, conta 185 mila abitanti, ed il 75% della mobilità si muove all'interno del distretto tra Sassuolo e Maranello. Per cui l'obiettivo a lungo termine è ambizioso e deve essere quello della realizzazione di una ferrovia che unisca Scandiano a Reggio, a Sassuolo e a Modena, una ferrovia che - ricordo - può avere una grande potenzialità, perché unisce centri urbani, ma anche importanti strutture presenti nei pressi delle linee, come ad esempio la stazione Mediopadana, lo stadio, gli ospedali di Modena ed i centri produttivi. Questo è un obiettivo molto ambizioso, ma bisogna iniziare già nel breve termine a far funzionare ciò che esiste, per cui bisogna migliorare l'offerta, investire immediatamente sul materiale rotabile, sugli autobus, che devono essere utilizzati anche nella nostra zona e non solo sul bacino di Bologna. In tutto questo discorso si inserisce anche quello delle merci, in quanto il trasporto delle merci condivide la stessa linea che si vuole potenziare per i passeggeri. Vogliamo inoltre sottolineare che per noi le merci devono viaggiare su ferro e che lo scalo di Dinazzano è una realtà importante che deve essere incentivata con le infrastrutture necessarie, in particolare mi riferisco al raddoppio della linea Bosco e i collegamenti adeguati che la possono connettere alla rete nazionale. Io penso pertanto che questa sia una mozione importante e ambiziosa per quanto riguarda le politiche del nostro territorio e invito anche le opposizioni a sostenerle.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Raccogliamo l'invito del Consigliere Ghirri. Riteniamo che la filosofia di questa mozione sia perfettamente sposabile, cioè se dovessimo utilizzare una metafora, la metafora dello spingere in una direzione con questa mozione, direi che tutti debbono spingere. L'emendamento che qui però noi proponiamo, a differenza di prima, è un emendamento anche di contenuto, è discriminante alla fin fine tra quello che potrà essere il nostro voto a favore o di astensione, nel senso che noi riteniamo che sia molto importante non perdere l'occasione per specificare che laddove si parla, ad esempio, nel capitolo degli auspici, "investimenti per il rinnovo dei mezzi e del materiale rotabile per il miglioramento del servizio e la riduzione dei ritardi, e soppressione eccetera", oppure nel capitoletto sotto: "impegna il Sindaco e la Giunta", che si conclude con le parole "nel settore del trasporto pubblico per migliorare l'efficienza del servizio di mobilità pubblica", occorra inserire qualcosa che sia un'esortazione in sede di rinnovo a far sì che la comunità si ritrovi con dei mezzi meno inquinanti rispetto a prima, perché su Scandiano siamo ancora indietro, ma anche a Reggio su questo aspetto. Tra l'altro, proprio oggi scopriamo che Reggio capoluogo (non parlo della provincia, ma del capoluogo), nella classifica di Lega Ambiente sulla eco-sostenibilità dei centri urbani, anche se alcuni indicatori sono cambiati rispetto al passato, scende dal 6° al 44° posto in Italia. E la cosa che l'ha fatta scendere di più è la qualità dell'aria. Siamo poi anche il distretto che è tra i 50 siti più inquinati d'Italia. Secondo me, sarebbe importante non perdere l'occasione per ricordare a chi dovrà fare queste sostituzioni, avviare queste operazioni di ammodernamento, che sarà il caso di pensare anche a nuovi mezzi che inquinino meno rispetto a quello che inquinano oggi.”

Consigliere Rosario Genovese:

“Per rafforzare quanto detto dal Consigliere Ghirri, il tema del trasporto pubblico, inteso come trasporto su gomma e trasporto su ferro per il nostro distretto, per la nostra comunità scandianese, credo debba essere un tema all'interno di un ragionamento di carattere politico, amministrativo, di sviluppo di tutta l'area anche in una logica di sviluppo industriale, commerciale e di opportunità di lavoro e per migliorare la qualità della vita dei cittadini che si devono spostare quotidianamente sull'asse Reggio-Sassuolo, Sassuolo-Reggio. È assolutamente auspicabile che questo tipo di riflessione - ha fatto bene il collega Ghirri a ricordarlo - sia un elemento di riflessione non solo del Comune di Scandiano, ma sia un elemento di riflessione dell'Unione Tresinaro Secchia e del distretto delle ceramiche nella sua dimensione più larga, ma soprattutto dell'Unione Tresinaro Secchia, in quanto abbiamo anche visto, purtroppo, che su questo tema poi spesso si rischia ognuno di correre da sé, ognuno va a portare la propria problematica senza fare un ragionamento unitario. Il tema del trasporto su gomma è un tema annoso che ci portiamo dietro da tempo, ed è un tema che secondo me va proposto e sul quale dobbiamo confrontarci in una logica non solo di miglioramento di quelli che sono gli attuali servizi delle corse che ci sono, ma anche di un ampliamento, perché ci sono tratte che si possono implementare anche per servire quelli che sono i centri più limitrofi, anche in relazione ai Comuni stessi che oggi invece non vedono questa tipologia di servizi. Per quanto riguarda il trasporto su ferro, noi dobbiamo prendere atto anche di un'altra questione, cioè noi siamo nel centro, nel cuore del distretto ceramico. Il trasporto merci è un elemento, insieme al trasporto passeggeri, che impegna la tratta Sassuolo-Reggio in maniera significativa. Ha ricordato il collega Ghirri che bisogna lavorare e chiedere velocemente che gli investimenti che sono stati promessi vengano fatti anche per quanto riguarda il nostro territorio, in particolar modo a Bosco, perché questo consentirebbe una maggiore flessibilità e una maggiore fruibilità della linea in condivisione merci e trasporto delle persone, e soprattutto bisognerebbe ragionare di una riorganizzazione proprio del servizio sul trasporto pendolari in quanto oggi, al di là del fatto che possono essere aumentate le corse e possono essere anche aumentate le tipologie degli orari che vengono gestiti, forse ci sono anche alcune fermate che potrebbero essere sopresse e bisognerebbe cominciare a lavorare con gli organi competenti sul miglioramento e la riqualificazione delle strutture, quindi le stazioni e tutto quello che riguarda le infrastrutture per raggiungere questi punti di accesso al servizio. Il trasporto merci è un elemento di valutazione importante che avremo di fronte nei prossimi tempi in quanto non è nel nostro Comune, ma è storicamente legato alla zona del distretto ceramico, ed è nato questo punto proprio per servire la zona del distretto ceramico, cioè lo scalo di Dinazzano, perché nel nostro distretto c'è una movimentazione merci in quello scalo che è intorno ai 3 milioni di tonnellate all'anno, che vogliono dire 90.000 automezzi che non arrivano direttamente nella nostra zona, ma tutte merci che arrivano tramite la ferrovia. Il collegamento di quello scalo con la linea centrale è certamente il problema principale; dobbiamo tenere conto anche poi di tutti quelli che sono gli aspetti di carattere tecnico, delle difficoltà tecniche, per fare alcuni collegamenti. Quindi questo sarà argomento di discussione. Per quanto riguarda la mozione, io credo che sia corretto in questa fase chiedere le cose che noi abbiamo chiesto in termini di auspicio, gli impegni che abbiamo fatto, e sta nella mozione - per rispondere a Bassi - il fatto che è chiaro che nel momento in cui si chiede un rinnovo dei mezzi e del materiale rotabile, si chiede rinnovo dei mezzi e materiale rotabile che ovviamente sia all'altezza di questo rinnovamento, e che quindi sia anche oggettivamente funzionale anche dal punto di vista dell'inquinamento di dare delle risposte. Teniamo conto di una cosa però, che se vogliamo abbattere

l'inquinamento del materiale rotabile su ferro, bisogna passare all'elettrificazione; noi non siamo nelle condizioni purtroppo, secondo me, dal punto di vista economico nell'ambito regionale, perché qui si parla di investimento, di poter parlare di un investimento che possa consentire l'elettrificazione, perché sono milioni di euro che in questo momento non ci possiamo permettere. Dobbiamo lavorare perché quel materiale rotabile che deve essere rinnovato sia materiale rotabile a basso impatto ambientale, e ci sono le strumentazioni, ci sono le tecnologie per poter far questo.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Approfitto di questo momento di silenzio per chiedere a Bassi: visto che ha proposto un emendamento, ma in una formulazione un po' generica, di specificarlo.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Sono in possesso anche della frase, della formula magica. O al termine del primo capoverso, sotto la voce "auspica", oppure alla fine del capoverso sotto la voce "impegna il Sindaco e la Giunta", si propone di aggiungere "anche in funzione di una diminuzione delle emissioni inquinanti", anche perché non ci sono solo i treni che si muovono, ci sono anche gli autobus sostitutivi o di certe linee stradali, trasporto su gomma, trasporto locale. Io propongo di aggiungere questa frase in uno dei due punti. Va bene il primo, anche perché così, se in effetti da parte del Partito Democratico emerge questo pensiero, cioè che dare questo indirizzo significa impegnare economicamente in una certa misura gli enti, allora lo possiamo inserire nella parte preceduta da "auspica", invece che da quella "impegna".”

Consigliere Alberto Ghirri:

“Voteremo no all'emendamento in quanto - come ricordava giustamente il collega Genovese - il rinnovo del materiale rotabile e degli autobus dovrà avvenire secondo le norme vigenti e si suppone che avverrà con materiale adeguato, per cui non ci sembra opportuno specificare questa condizione sulla mozione.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Intervengo per dire che voterò a favore del documento, che ritengo molto appropriato, e ritengo anche molto utile l'incontro in Commissione, in particolare con i rappresentanti dell'Agenzia per la Mobilità che ci possono illustrare strategie rispetto al trasporto pubblico su gomma, su ferro, del nostro territorio, anche quelle che riguardano maggiormente il nostro distretto. A quella Commissione credo sia giusto invitare anche i rappresentanti delle aziende regionali che gestiscono il servizio su ferro, cioè Tiper ed i gestori della rete, cioè FER. Quindi sarà un'occasione per discutere e approfondire le ragioni dei disservizi che abbiamo avuto all'inizio dell'anno scolastico, per fortuna in queste settimane non si sono riproposti, quindi cogliamo questo elemento di positività in un quadro che al momento dell'inizio dell'anno scolastico invece non era molto positivo. Allora però le aziende si impegnarono a fare degli investimenti, a fare degli interventi nell'immediato di miglioramento della rete, tipo la necessità di predisporre un servizio di comunicazione diretta agli utenti, cosa che credo non richieda particolari strategie tecnologiche o investimenti. Ci sono tipi di comunicazione anche molto banali, molto semplici, che si possono adottare per fornire le informazioni in tempo reale agli utenti, in particolar modo quando gli utenti sono dei ragazzi minorenni, degli adolescenti, e alle loro famiglie. Si erano presi anche altri impegni, nella Commissione verificheremo. Le cose che avete detto sono tutte giuste e condivisibili, fanno parte io credo delle cose che deve fare questo territorio per trovare uno sviluppo, una crescita, anche diversa da quella che ha avuto negli anni scorsi, quella di costruire un sistema di mobilità sostenibile e compatibile a livello ambientale ed anche efficiente ed utile alla cittadinanza. Questo è possibile farlo se si investe seriamente sulla ferrovia. Siamo una delle poche province in Emilia-Romagna ad avere delle reti ferroviarie locali, queste devono diventare, come le ha definite qualcuno, metropolitane leggere di superficie, altri utilizzano altri termini, però ci siamo capiti. C'è questa rete che con i necessari investimenti può diventare un'ottima alternativa all'auto nel momento in cui ti devi spostare dai Comuni della provincia al Comune capoluogo e agli altri poli di attrazione della mobilità. Quindi è importante che in maniera unitaria e unanime si ribadisca questo concetto, cioè che abbiamo necessità di investimenti e di attenzione. L'abbiamo detto, l'avete scritto nel documento, l'abbiamo detto più di una volta ai rappresentanti della nostra Regione, lo dovremo ribadire anche al Governo, perché sul trasporto pubblico si gioca davvero il futuro dei nostri territori. Dovremo fare delle scelte, scelte non semplici, perché la Regione ha un bilancio definito, limitato, quindi nel momento in cui toglie risorse da un settore per metterle in un altro, deve fare delle scelte che a volte possono anche essere non popolari, o comunque hanno bisogno di una motivazione, di una spiegazione, richiedono certamente un ripensamento delle politiche finora portate avanti. Però non possiamo essere una regione svedese, è questo un paese che purtroppo in alcune zone assomiglia di più invece ad altre aree del mondo; siamo efficienti nei servizi sociali, lo siamo nei servizi educativi, dobbiamo diventarli anche nel trasporto pubblico, dobbiamo essere un pezzo di Svezia in Italia. Le condizioni ci sono, bisogna crederci, bisogna investirci.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Come per la mozione precedente, se non ci sono particolari motivi ostativi, vado a rileggere l'emendamento che ha proposto Bassi. “

Consigliere Alberto Ghirri:

“Ho specificato prima che voteremo no all'emendamento, il motivo è che non ci sembra necessario specificare questa condizione.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione separatamente l'emendamento proposto dal gruppo Movimento Cinque Stelle che prevede di inserire nell'auspicio "anche in funzione di una diminuzione delle emissioni inquinanti". (*Respinto a maggioranza.*)

Favorevoli 02

Contrari 14 (consiglieri Corinna Montanari, Elisa Davoli, Alberto Ghirri, Matteo Caffettani, Paolo Meglioli, Giorgia Scianti, Eleonora Zini, Luca Monti, Giulia Marzani, Marcello Gallingani, Rosario Genovese, Cristina Solustri e Manuel Battistini – Partito Democratico);

Astenuti 01 (Sindaco, Alessio Mammi – Partito Democratico)

Metto in votazione la mozione nella sua formulazione originale, perché l'emendamento è stato respinto. (*Approvato a maggioranza.*)

Favorevoli 02

Contrari 15 (consiglieri Sindaco, Alessio Mammi, Corinna Montanari, Elisa Davoli, Alberto Ghirri, Matteo Caffettani, Paolo Meglioli, Giorgia Scianti, Eleonora Zini, Luca Monti, Giulia Marzani, Marcello Gallingani, Rosario Genovese, Cristina Solustri e Manuel Battistini – Partito Democratico; Diacci Elena – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Astenuti 00

Punto n. 10: "Mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in merito alla nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali".

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Faccio una sintesi della nostra mozione che è agli atti. Nell'intento di garantire la massima indipendenza degli scrutatori e la loro rotazione nelle sezioni elettorali, a maggior garanzia della trasparenza e della correttezza delle operazioni elettorali e per venire incontro alle molte persone disoccupate o a basso reddito, noi con questa mozione intendiamo chiedere l'impegno formale del Sindaco, in qualità di Presidente della Commissione Elettorale comunale e dei componenti la Commissione stessa a nominare gli scrutatori per le future consultazioni elettorali seguendo i seguenti criteri: enucleare dall'albo degli scrutatori il gruppo delle persone prive di occupazione e/o aventi reddito nullo od inferiore alla soglia di povertà, verificando tale condizione mediante incrocio con i dati in possesso dell'Amministrazione comunale o facilmente acquisibili da altre pubbliche amministrazioni (dichiarazioni ISEE, richieste di assistenza, iscrizione alle liste di collocamento), o anche, se organizzativamente fattibile, permettendo agli iscritti all'albo di segnalare tale condizione mediante comunicazione all'Ufficio Elettorale nelle settimane antecedenti il momento della nomina;

di nominare prioritariamente come scrutatori gli iscritti all'albo appartenenti a tale gruppo, se necessario sorteggiando pubblicamente le nomine all'interno di tale gruppo nel caso in cui il numero dei componenti di tale gruppo sia superiore al numero degli scrutatori da nominare;

nel caso in cui sia necessario nominare ulteriori scrutatori, procedere tramite pubblico sorteggio tra gli iscritti all'albo.”

Consigliere Manuel Battistini:

“Noi proponiamo un emendamento a questo testo. Il nostro emendamento mantiene di fatto inalterato il testo fino al punto n. 1 compreso, anche se devo dire che contiene forse un vizio di forma, perché la legge non dovrebbe essere la n. 89 del 1995, ma credo la n. 95 del 1989, non cambia molto ma forse è opportuno verificare. Comunque manteniamo inalterato, come ho detto, il testo fino al punto n.1 compreso, infatti siamo d'accordo sui principi del punto n. 1, tant'è che fortunatamente a Scandiano già si procede in questa maniera, quindi sotto questo punto di vista non ci sono novità, sono infatti principi di buon senso, e negli ultimi anni a Scandiano si è sempre data priorità a studenti, disoccupati, persone comunque senza reddito o in difficoltà. Non so come si muovono gli altri Comuni, penso che non sia così ovunque, da altre parti forse questa mozione è stata anche bocciata, comunque a Scandiano invece funziona così fortunatamente. L'emendamento

che proponiamo invece va ad eliminare il punto n. 3 e parte del punto n. 2, cioè tutto tranne la prima riga. In sostanza, va ad eliminare la parte che propone il sorteggio, su cui siamo contrari per due motivi: il primo è un aspetto normativo da rispettare, cioè che la Commissione è l'organo incaricato per legge, gli organi preposti sono definiti per legge e per legge devono assolvere ad un compito specifico. Queste sono regole basilari della democrazia e questo da solo basterebbe tecnicamente ad escludere il sorteggio. Voglio tuttavia evidenziare anche un altro aspetto, che è un aspetto invece più politico. Credo che noi abbiamo anche la responsabilità di questa scelta, siamo stati scelti per scegliere, siamo stati scelti per decidere, siamo stati tutti votati, quindi per prenderci meriti e demeriti in caso di scelte corrette e di scelte sbagliate, non solo in questo caso, ma naturalmente in tutte le scelte che facciamo come Consiglio comunale. In questo caso la Commissione Elettorale, di cui io faccio parte da quest'anno insieme ad altri colleghi, che ha questa responsabilità, ha come obiettivo principale che il seggio funzioni, quindi che il seggio sia affidabile, che sia efficiente, coniugando sia l'esperienza, sia il turn-over. Nel particolare, i criteri di scelta che ci sono attualmente a Scandiano tendono a ricercare un equilibrio tra persone esperte, affidabili, che già hanno svolto la mansione, e persone nuove prese dalle categorie suddette, appunto studenti, disoccupati eccetera, per completare l'organico. Sia la Commissione, sia il Sindaco, che da anni sempre più spesso purtroppo riceve persone con gravi difficoltà economiche, prestano la massima attenzione all'inserimento di queste persone, pur mantenendo l'equilibrio di cui sopra. Quindi principi di funzionalità e principi di rotazione, un mix tra chi già sa e chi invece deve imparare. Voglio enunciare alcuni numeri al riguardo: a Scandiano nell'ultima tornata elettorale sono stati 94 gli scrutatori, di cui ben 30 nuovi, è un importante turn-over, perché significa che un terzo degli scrutatori è cambiato; 15 invece sono i potenziali scrutatori che hanno rinunciato, di solito sono gli studenti a fine ciclo che magari dopo 3-4 anni trovano da lavorare, quindi rinunciano all'incarico. Parlando poi del sorteggio in sé, anche nel caso la legge lo permettesse, escluderebbe per certo la formazione di un seggio costituito da persone inaffidabili, oppure escluderebbe per certo la formazione di un seggio costituito da persone inesperte, escluderebbe per certo la formazione di un seggio costituito da persone magari poco equilibrate. In caso di errori, a chi si potrebbe attribuire la responsabilità? Al caso, alla sfortuna, o a chi? Allora è giusto che secondo me la si prenda noi questa responsabilità, come la legge prevede, che si lavori tutti insieme in Commissione per garantire la regolarità e il buon funzionamento dei seggi, cercando di dare una mano a chi è in difficoltà, di inserire sempre nuove persone, magari affiancate da persone più esperte e navigate, garantendo così rotazione e affidabilità, ed escludendo invece chi si è dimostrato inaffidabile, o chi ha deciso di rinunciare.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Io capisco la logica di queste osservazioni, di queste contro-osservazioni alla nostra proposta. Faccio presente alcune cose: quando si richiama la legge in merito al fatto che vanno nominati gli scrutatori, non si può mettere a verbale che sono stati sorteggiati evidentemente, questo però non esclude che la Commissione possa compiere un lavoro per cui la selezione avviene in un modo che attraverso anche la casualità della scelta possa garantire entrambe le esigenze, entrambe le istanze. Faccio un esempio: di fronte alla domanda, se facciamo un sorteggio assoluto, siamo sicuri che i seggi non vadano a finire a persone che magari non solo perché è la prima volta che svolgono quel lavoro, ma anche per certe inadeguatezze, le mandiamo appunto senza prima aver fatto un ragionamento su come comporre questi seggi? Si può evitare il problema facendo una scrematura preliminare, e con le persone restanti non dico sorteggiare, perché appunto non si può mettere a verbale che è stato fatto un sorteggio, ma scegliere un criterio di scelta casuale, invece che dire: "io a questo punto tra il gruppo delle persone innominabili indico Tizio, Caio eccetera". A quel punto quando tu hai la tua parte scremata di soggetti che per te possono andare tutti bene, nulla vieta di nominare quelli, che invece di avere scelto per nome hai scelto con un criterio stockastico, si dice in termini tecnici, cioè casuale. Noi probabilmente faremo così con la quota, io non scelgo Tizio, Caio, perché se sono tutti abili, non vedo perché debba avere dei problemi nei confronti di una persona piuttosto che di un'altra, anche perché è vero, tu parli del giusto mix tra persone che possono avere esperienza e i nuovi, perché in effetti uno l'esperienza ce l'ha se ci va dopo un po', la prima volta non c'è l'ha, non ce l'ha nessuno. Nulla vieta però di dare indicazioni a chi sceglierà questi nomi, di fare la nomina dopo che è stata valutata la possibilità di scegliere tra un numero di persone che supera il numero degli scrutatori da nominare, con un criterio che non è quello della nomina, cioè scelgo il nome ma con una scelta che può anche essere semplicemente casuale, questo per dire: non abbiamo scelto i nomi, abbiamo scelto a caso quelli che per noi erano a quel punto da considerare adeguati per la nomina a scrutatori.”

Consigliere Rosario Genovese:

“Per la verità, io non ho capito il ragionamento, però se l'avete scritta voi, qua c'è scritto sorteggio. Se il sorteggio non si può mettere a verbale, non si può fare. Riguardo alla casualità, non è che si sceglie per indicazione divina, la casualità non esiste in questo caso. C'è un organo che per legge è previsto, che si deve assumere delle responsabilità, e su questo i consiglieri che ne fanno parte si assumono le responsabilità. Cioè

non possiamo mettere per iscritto una cosa che la legge ci impedisce di fare. Noi siamo un Consiglio comunale, non siamo una camera legislativa, siamo un Consiglio comunale che delibera nell'ambito di regole definite da un organo legislativo che è sopra di noi, non siamo la terza camera del Parlamento, queste robe vanno discusse in Parlamento semmai con una legge. Allora, i criteri che si sono adottati fino ad oggi il collega Battistini li ha enunciati benissimo, l'atteggiamento è quello, credo che sia superfluo e inopportuno andare ad ulteriormente puntualizzare una cosa che sappiamo di fatto, detto anche da voi, che non si può fare, perché il sorteggio non si può fare. Quindi o cerchiamo di riformularla nella logica che si è proposto, o altrimenti alla fine tiriamo e tiriamo, poi da qualche parte si rompe.”

Consigliere Marcello Gallingani:

“Penso che i consiglieri del mio gruppo abbiano espresso bene il principio; Rosario è stato molto attento per dire che c'è una normativa nazionale dalla quale non possiamo derogare, e questo Consiglio comunale non vuole assolutamente andare contro. Io ti ho ascoltato e credo che i principi espressi sono da noi da anni perseguiti, però c'è un principio che viene prima degli altri, che è quello secondo il quale i seggi devono funzionare, perché a volte è capitato di avere inserito persone che ne avevano tutti i diritti, e ci siamo trovati che non erano il massimo dell'efficienza. Queste cose comportano dei ritardi, dei disagi, dei verbali, delle segnalazioni. A noi preme particolarmente che ci sia la trasparenza massima, tanto è vero che ci sono anche i rappresentanti di lista nelle diverse sezioni. La Commissione è composta anche da consiglieri di minoranza, ed io - come ho scritto alcune note in questi giorni - credo che da giovedì, quando tu ne farai parte, ti accorgerai che i principi che voi avete enunciato sono proprio quelli che il nostro Sindaco ha sempre voluto che perseguissimo. Quindi vi chiedo davvero su questo argomento di non andare contro la legge e soprattutto di anteporre quello che sarà il comportamento che avremo giovedì mattina, e vedrete che le cose vanno davvero nello spirito che voi volete.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Capisco quanto detto dai consiglieri Ghirri e Gallingani e vorrei anche chiarire al Consigliere Genovese, che non aveva capito l'intervento del mio collega, che ciò che si intende dire naturalmente non è andare contro la legge, benché il testo originale forse in effetti necessita di qualche piccola correzione. Riguardo al sorteggio, non intendiamo andare contro la legge, nel senso che è logico che si faranno delle nomine, ed è logico che avremo la responsabilità di quelle nomine. Ma la soluzione proposta dal collega Bassi di cancellare preventivamente le persone inidonee a questo compito che appunto potrebbero creare problemi e successivamente applicare un criterio di casualità nelle nomine, quindi l'atto finale sarà una nomina di cui ci assumeremo la responsabilità così come è previsto per legge, credo che sia un criterio accettabile ed è il criterio che secondo noi è più consono. Dopodiché - come dice il collega Gallingani - se vedrò riscontro di questi criteri in Commissione, sarò ben felice. Noi intendevamo con questa mozione richiedere l'impegno formale.”

Consigliere Rosario Genovese:

“La mozione che avete presentato ovviamente dice un'altra cosa da ciò che voi avete enunciato adesso, di cui si prende atto. Il mio consiglio però è che questo tipo di argomenti forse è meglio discuterne prima in Commissione, e dopo la discussione in Commissione si viene in Consiglio comunale presentando una mozione o un ordine del giorno, ma dopo che si è discusso in Commissione, perché forse questi principi in Commissione sarebbero stati enunciati, svolti e concordati.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Anch'io voglio rilevare che il documento che avete presentato non parla di questa pre-selezione degli scrutatori, ma parla di un sorteggio, quindi quello che poi i consiglieri devono votare ha un contenuto diverso da quello che voi avete proposto adesso. Pre-selezione che non sarebbe neanche possibile, nel senso che la legge è chiara, chiunque cittadino abbia il diritto di votare può far parte di un seggio elettorale, comprese le persone che magari sono limitate in tante altre funzioni della loro vita, perché ci sono persone che magari hanno delle limitazioni sul piano della disponibilità, delle proprie risorse economiche, o addirittura della gestione della propria salute e della propria vita, che però hanno ancora i diritti civili, quindi votano e possono far parte di un seggio elettorale come scrutatori, tanto è vero che vengono accompagnati da personale apposito al seggio. Queste persone potrebbero iscriversi alla lista degli scrutatori, essere scelti sulla base di un sorteggio e far parte del seggio elettorale, pur io credo in alcuni casi, non avendo caratteristiche ad organizzare nel migliore dei modi i lavori del seggio. L'esperienza ce lo insegna. Allora condivido la proposta di dare alla Commissione criteri e indicazioni su come individuare queste persone privilegiando il tema del ricambio, accompagnato a quella necessaria esperienza che ci deve essere; veniva citata prima la percentuale che di solito si utilizzava, secondo me è già una buona percentuale, la si può anche aumentare. Così come è opportuno continuare a seguire il principio che già è stato utilizzato nelle Commissioni che ci sono state di favorire categorie come gli studenti, i disoccupati, gli inoccupati, persone che possono avere anche non solo

fabbisogno, anche se non credo che sia il gettone che ricevono per questo lavoro che risolve, ma possono anche dare una disponibilità temporale a ricoprire questo incarico, questo ruolo a favore della collettività, proprio perché si trovano in una situazione di inoccupazione. Quindi questi criteri noi li abbiamo sempre seguiti a Scandiano, se vogliamo formalizzarli nell'approvazione della mozione, va benissimo, io sono d'accordo; però sulla modalità di selezione io sono d'accordo con quanti lo hanno già detto, cioè la legge è molto chiara, la legge dice: c'è una Commissione dove ci sono delle persone responsabili delle scelte, così come il Sindaco è responsabile delle scelte dei Presidenti, ed io negli anni scorsi in alcuni mandati amministrativi ho ricevuto anche dagli organi giurisdizionali che si occupano di regolamentare l'attività degli uffici elettorali, dei richiami, delle sollecitazioni a fare delle modifiche, perché ho una responsabilità soggettiva anche di carattere penale nella scelta dei presidenti dei seggi. La stessa responsabilità ce l'hanno i componenti della Commissione nel momento in cui individuano gli scrutatori. Allora se la legge prevede che ci sia questa responsabilità, io credo che non si possa chiedere di lasciare al caso. Quindi voi proponete una pre-selezione che però non è contemplata dalla legge ovviamente, e non viene nemmeno contemplata nel documento che avete depositato. Quindi in questo sta un po' la contraddizione e anche la difficoltà di esprimere un voto favorevole da parte del gruppo. Sulla nomina degli scrutatori, massima apertura, massima trasparenza e collaborazione, forse Roberto Sansiveri si ricorderà che qualche anno fa io stesso chiesi al gruppo del Movimento Cinque Stelle di indicarmi persone che facevano parte dell'albo degli scrutatori che potessero essere disponibili a far parte dei seggi, pur non essendo allora il Movimento Cinque Stelle presente in Consiglio comunale. Questa è una disponibilità che c'è da parte mia e da parte di tutti i membri della Commissione, visto che io ne faccio parte, disponibilità ad uscire anche dalla composizione del Consiglio comunale, dai partiti del Consiglio comunale, su questo non c'è nessun problema a dare spazio anche ad altre realtà che ci sono sul territorio. Però si tratta sempre di una nomina, di una scelta, la cui responsabilità compete ai membri della Commissione.”

Consigliere Paolo Meglioli :

“Intervengo per dire che visto anche il dibattito che c'è stato questa sera e il fatto che tra quello che avete scritto e quello di cui avevamo anche parlato alla Conferenza dei Capigruppo di venerdì, e quello che è uscito anche dalle vostre dichiarazioni questa sera, c'è una sorta di incongruenza, noi ritiriamo l'emendamento e il nostro voto su questa mozione sarà contrario per il semplice motivo che l'impegno che si chiede a favorire una certa categoria, come hanno già detto i miei colleghi precedentemente, già si fa. Come ha detto il Sindaco, c'è la disponibilità anche ad estendere l'invito di collaborazione anche ad altre forze, quindi alla fine mettere per iscritto una cosa che già si fa non lo riteniamo opportuno, siamo contro nel senso che la legge parla chiaro, il sorteggio non è previsto, noi non possiamo votare favorevolmente un documento in cui si chiede il sorteggio, per tale motivo il nostro voto sarà contrario.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione la mozione presentata dal gruppo Movimento Cinque Stelle sulla nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito come scrutatori elettorali. *(Respinta a maggioranza.)*

Favorevoli 02

Contrari 15 (consiglieri Sindaco, Alessio Mammi, Corinna Montanari, Elisa Davoli, Alberto Ghirri, Matteo Caffettani, Paolo Meglioli, Giorgia Scianti, Eleonora Zini, Luca Monti, Giulia Marzani, Marcello Galligani, Rosario Genovese, Cristina Solustri e Manuel Battistini – Partito Democratico; Diacci Elena – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Astenuti 00

Punto n. 11: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle Beppegrillo in merito a modifiche allo statuto dei lavoratori".*

Consigliere Massimo Bassi:

“Noi portiamo al Consiglio comunale questo ordine del giorno, nonostante ci sia stato fatto osservare alla Conferenza dei Capigruppo che si tratti di qualcosa a carattere non locale, perché in realtà riteniamo che il Consiglio comunale in questo momento possa compiere un atto positivo esprimendosi su una questione che indirettamente tocca comunque tutto il territorio e lo coinvolge completamente. Non è un caso che sabato ci fossero 2500 reggiani alla manifestazione a Roma. Noi riteniamo che trattandosi di un oggetto, il job act, che in Parlamento è ancora qualcosa in itinere, ci possano essere le condizioni per far sentire una voce avversa, che tra l'altro nel paese sembra sempre più forte e decisa, perché in quello che viene proposto c'è la modifica di punti che sono importantissimi per la tutela di una categoria come quella dei lavoratori che è ancora

notevolmente svantaggiata sul piano dei rapporti sociali ed economici. Si tocca articoli, come l'articolo 18, senza che, a nostro avviso e non solo, ma anche di una certa parte ad esempio del Partito Democratico, il partito di riferimento del premier nazionale, si vadano a toccare delle tutele senza che dall'altra parte ci sia un bilanciamento altrettanto importante, per cui all'interno della nostra preoccupazione c'è soprattutto il pensiero che alla fin fine i dubbi sono notevolissimi sul fatto che da questo provvedimento ne possa uscire un vantaggio per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, perché andare a toccare delle cose così importanti significa che dall'altra parte, per controbilanciare quello che stai facendo, occorre una rivoluzione che in questo momento non c'è. Tant'è che anche personaggi come Fassina dicono: "se non viene rivoluzionato questo testo non lo voto". Noi siamo d'accordo. Un testo come quello che è in itinere in Parlamento in questo momento per noi non è votabile. Riteniamo che far sentire la voce perifericamente di chi è allarmato per quanto potrà succedere a livello di condizione dei lavoratori sia appunto importante, sia importante un atto in cui si chiede: "considerato che tali provvedimenti fanno regredire la dignità e i diritti di chi lavora portando indietro la civiltà del nostro paese; invita il governo ed il Parlamento della Repubblica italiana a mantenere ed estendere le tutele dell'articolo 18 a tutti i lavoratori; non eliminare o diminuire le garanzie e le tutele attualmente previste dagli articoli 4, 18, 13 dello statuto dei lavoratori; impegna il Presidente del Consiglio comunale a trasmettere entro cinque giorni il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Presidenti delle Camere".

Crediamo in quello che stiamo facendo e naturalmente non nascondiamo il fatto che ci rivolgiamo anche ad alcune parti di forze politiche che non sono la nostra, che in questo periodo si sono mosse per far presente che probabilmente questa direzione non è quella giusta."

Consigliere Rosario Genovese:

"Io mi sento molto onorato di discutere questo tema e ringrazio il Consigliere Bassi che ci porta all'attenzione una questione molto importante, anche se forse ha sbagliato l'aula, perché questo è un tema che, come ho detto prima, ha una competenza di carattere legislativo che il Consiglio comunale non ha, e anche perché se il Consiglio comunale dovesse intervenire su queste tematiche ogni qualvolta per esempio che in un'azienda c'è una contrattazione aziendale per cambiare il contratto aziendale, cioè togliere quella parte di salario che si chiama salario aziendale per i nuovi assunti, noi dovremmo fare degli ordini del giorno in tutti i Consigli comunali, poi come fattorini spedire questi ordini del giorno al Ministero. Ma il compito del Consiglio comunale non può essere quello di fare da surroga a qualcun altro quando non ne ha i poteri, non è il luogo dove si possono fare dei dibattiti politici, perché i dibattiti politici si fanno fuori dall'aula del Consiglio comunale, perché qua dobbiamo discutere di questioni che riguardano l'Amministrazione della comunità scandinava, e bisognerebbe discutere di questioni che attengono all'attività dei cittadini, ai problemi, seppur questo è un problema, ma è un tema sul quale noi non abbiamo competenze ad intervenire. Poi quando si interviene su questi temi bisognerebbe anche cercare di conoscere il tema, perché - vede Bassi - l'articolo 18 è già stato riformato dalla Fornero nella scorsa sua esperienza da Ministro, dove la Fornero ha posto tutta una nuova serie di procedure nei casi di licenziamento. Ma io non voglio entrare nel merito perché altrimenti mi contraddirei con quello che ho detto prima, cioè non è questo l'ambito. Faccio solo una precisazione però: io credo di poter parlare a nome di tutto il gruppo, noi non siamo assolutamente contrari a discutere di queste questioni, sia perché non siamo contrari alle riforme, e anche perché in merito alle questioni del mercato del lavoro le giovani generazioni e non solo hanno bisogno e hanno il diritto di avere delle regole che siano adeguate al tempo in cui vivono, adeguate alla modificazione della società, dell'economia e dello sviluppo industriale del paese, che siano regole che riescano a captare meglio quelle che sono le possibilità di migliorare il rapporto tra il lavoratore e il datore di lavoro. Faccio solo un esempio: il primo elemento di flessibilità introdotto in questo paese è stato nel 1997 con la Legge 196 di Treu, inserendo il lavoro interinale. Quella legge fu contestata, però quella legge nel 1998 quando entrò in vigore, diede la possibilità di migliorare le proprie condizioni a centinaia e migliaia di persone che in quell'anno lavoravano presso aziende sotto forma di dipendenti o socio-lavoratori di fittizie cooperative, che davano servizi alle aziende, ed era mera e pura prestazione di mano d'opera illegale. A volte le regole servono anche per sanare dei problemi, certo da sole non creano nuovi posti di lavoro, ma a volte le regole possono aiutare a migliorare la qualità del rapporto del mercato del lavoro. Ribadisco, non voglio entrare nel merito, io invito. Questi sono temi importanti, se il Movimento Cinque Stelle vuole fare un dibattito sulla riforma del mercato del lavoro, io credo che tutte le forze della maggioranza siano disponibili fuori dall'aula del Consiglio comunale a fare un dibattito pubblico e a confrontarci, perché se vogliamo perdere del tempo qui a discutere di questioni che servono solo per andare sui giornali, e servono solo per dire: noi abbiamo posto il tema e voi avete detto che non è una questione di competenza, quindi voi siete a favore della riforma dell'articolo 18, voi siete contro i lavoratori, voi volete togliere dei diritti; no, a questo noi non ci stiamo, prima di tutto perché non si tolgono i diritti, ma l'obiettivo è allargarli, allargarli anche a quelli che non li hanno e che adesso non lavorano. Quindi la demagogia sulla pelle delle persone noi non siamo disponibili ad accettarla e non siamo più disponibili ad

accettare atteggiamenti di questo tipo perché i cittadini di Scandiano si aspettano che in Consiglio comunale si discuta di altro, se c'è da fare delle strade, dei marciapiedi, delle illuminazioni, scuole, e tutto quello che serve alla cittadinanza per vivere bene in questa comunità. Perché il Consiglio comunale di Scandiano e il gruppo di maggioranza, ma anche voi, hanno già dato prova di stare vicino ai lavoratori del proprio territorio, ultimo caso la Maiorca. E certamente non ci tireremo indietro nell'essere vicini ad altri lavoratori che potrebbero essere in quelle stesse difficoltà. E se si vogliono presentare queste tipologie di mozioni, tentando di far emergere qualche divisione di pensiero, visto che lei ha citato addirittura Fassina (forse dovrebbe fare la tessera al PD lei), queste non sono questioni che noi possiamo accettare in questo modo, anche perché io ho preso delle preferenze per fare il Consigliere comunale per decidere su questioni che riguardano i cittadini di questo Comune in merito all'Amministrazione comunale. Poi se qualcuno si vuole candidare al Parlamento, che lo faccia, auguri, in bocca al lupo, e lì porta la questione delle riforme.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Io credo che si può essere d'accordo o meno sull'ordine del giorno che abbiamo presentato anche senza fare basse insinuazioni. Noi l'abbiamo presentato perché riteniamo che questo problema riguardi anche gli scandianesi, e pensiamo che l'Amministrazione debba prendere posizione al riguardo, perché in molti Comuni si stanno discutendo ordini del giorno simili, e siccome la discussione deve passare ancora alla Camera, e successivamente nella redazione dei decreti attuativi, noi crediamo che un ordine del giorno di questo tipo approvato in molti Comuni possa far sentire la voce degli Enti che sono più vicini ai cittadini, ed esercitare comunque una pressione o comunque dare un segnale a livello nazionale che i Comuni non sono d'accordo con quello che si sta facendo.”

Consigliere Luca Monti :

“L'ordine del giorno presentato dal Movimento Cinque Stelle porta sicuramente alla nostra attenzione un tema rilevante, che sta impegnando in un dibattito acceso il Governo, il Parlamento, i partiti e le parti sociali. È un tema importante, ma su cui l'istituzione Comune non ha competenze e funzioni dirette. Perché tutti i provvedimenti che vengono presi a livello nazionale da un qualsiasi Governo influiscono sulla vita di tutti i cittadini, tutti i provvedimenti, nessuno escluso. E allora la scelta è: discuterli tutti o discuterne nessuno. Noi come gruppo consiliare del Partito Democratico ci siamo dati delle linee guida di mandato per regolare la nostra attività in questa consiliatura. Abbiamo deciso di portare in Consiglio comunale solo ordini del giorno, interpellanze e mozioni su argomenti che interessano l'attività diretta del Comune, pensiamo che sia utile concentrare le nostre energie e intelligenze su materie di competenza del Consiglio comunale. Noi dovremo affrontare nell'arco della consiliatura molti temi, e probabilmente le nostre decisioni andranno ad incidere in profondità sulla nostra comunità. Quindi è questo che deve essere il nostro mandato, il nostro compito prioritario. Il nostro ruolo deve avere una valenza di pubblica utilità, e discutere temi importanti a livello nazionale su cui non abbiamo diretta possibilità di incidere in maniera concreta, perché mandare un fax non è una maniera concreta di incidere, può sicuramente dare luogo a dei dibattiti interessanti, ma che si concretizzano all'atto pratico in una dispersione di tempo e di energia. Anche nella passata consiliatura si era adottato, da quanto mi è stato illustrato, un modus operandi di questo tipo, cioè non presentare argomenti di carattere extraterritoriale che non hanno attinenza con l'istituzione Comune, perché altrimenti dovremmo fare dei Consigli infiniti a parlare di tematiche sicuramente importanti a livello nazionale, ma su cui non abbiamo la minima possibilità di incidere, quindi sono delle discussioni sterili. Il Consiglio comunale non ha questi mandati, i nostri elettori ci hanno dato un mandato diverso, è a livello locale che dobbiamo lavorare per sostenere le attività produttive, i lavoratori e i cittadini tutti. Io penso che questa Amministrazione in questi mesi si sia già spesa molto per cercare di far fronte alla crisi che ha colpito molte realtà industriali e commerciali del territorio. In quest'ottica si è deciso di non aumentare l'IMU sulle attività produttive e sui negozi di proprietà, nonostante il taglio dei trasferimenti. In quest'ottica, quindi di tutela del lavoro, delle imprese e del lavoro, i lavoratori come noi, come voi, ci deve essere una sinergia che deve essere basata su dei temi condivisi. Nel Consiglio comunale del 30 settembre abbiamo fatto una variante su di un'area proprio per cercare di attirare nuovi investimenti sul territorio. Le crisi aziendali, le situazioni più difficili sul piano industriale vengono costantemente monitorate, è sempre in atto una ricerca costante di nuovi investitori interessati ad entrare nel tessuto economico e sociale scandianese. Queste sono le nostre priorità, e penso che debbano essere le priorità di tutto il Consiglio comunale. Per questo motivo intendiamo respingere l'ordine del giorno presentato dal Movimento Cinque Stelle, non per scarsa sensibilità nei confronti del tema trattato, che vi assicuro è alta da parte di tutti, ma per l'impossibilità del Consiglio comunale di incidere in maniera concreta su di una discussione che sta avendo luogo a livello nazionale. Come gruppo consiliare del Partito Democratico esprimiamo comunque l'auspicio, ed è un auspicio veramente sentito, che Governo e parti sociali si accordino per la migliore soluzione possibile per i lavoratori occupati, per i disoccupati, per le imprese, perché mai come in questo momento occorre confrontarsi per cercare delle soluzioni il più possibile condivise.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Non so se nei cinque minuti che ho a disposizione riuscirò a rintuzzare tutti i punti, non sono neanche sicuro di procedere in maniera organica e lineare, vado secondo gli appunti. Per quanto riguarda il dibattito che ci è stato proposto in alternativa, non lo possiamo accettare in alternativa, lo accettiamo come qualcosa in più. Aprire un dibattito a Scandiano su questo tema lo si può fare, ma questo non significa che sia incompatibile con il fatto di compiere anche una certa azione in Consiglio comunale. Si può fare questo e quello, nessuno lo vieta. Torno a ribadire: per quanto riguarda la questione competenze, si tratta semplicemente di capire che cosa vuole essere questo ordine del giorno. Con questo ordine del giorno non è che il Consiglio comunale di Scandiano vuole prendere il posto dei legislatori nazionali, vuole far sentire la propria voce. Quando Monti dice che è un dibattito sterile perché non avrà la capacità di incidere su nulla, non è un ragionamento sbagliato, ma è un ragionamento che parte dal presupposto che l'ordine del giorno venga già bocciato, quindi sia inutile, e quindi magari lo si presenti solo a Scandiano e non da altre parti, per cui alla fine cosa rimarrà? Non rimarrà assolutamente niente! Quando noi presentiamo un ordine del giorno cerchiamo di vedere se anche nelle controparti ci sono dei voti a favore, perché noi pensavamo che da qualche parte ci potesse essere la possibilità, visto che questo ordine del giorno non viene presentato soltanto a Scandiano, ma in tanti altri Consigli comunali italiani ci sono iniziative simili come questa. Per cui faccio l'esempio: se questi ordini del giorno venissero approvati in tanti Comuni, tu sei ancora dell'idea che si tratti di qualcosa di sterile? Tu sei partito dal presupposto che questo venga bocciato e che non venga discusso quasi da nessuna parte, per cui è chiaro che sarà da questo punto di vista insignificante, ma il nostro punto di partenza non è quello, il nostro punto di partenza è vedere se in un Consiglio comunale come quello di Scandiano ed anche in altri, si possa trovare del consenso per votarlo a maggioranza. Per quanto riguarda la questione così insistita del non perdere tempo per discutere di queste cose in un Consiglio che deve occuparsi del proprio territorio, faccio presente che anche in passato, io ho fatto il giornalista in questo Consiglio comunale, vi sono state diverse volte, di queste situazioni ne ho viste parecchie, molto spesso erano anche le forze di centro sinistra che portavano argomenti di questo tipo, tra l'altro ancora più "difficili" da portare ad un risultato. Ricordo ad esempio che una sera si passò più di metà del tempo del Consiglio comunale a discutere di una mozione di censura al Ministro Scajola perché in Parlamento dopo la morte di Carlo Giuliani parlò di questa morte senza specificare che il ragazzo era stato ucciso, era morto ammazzato, ma disse semplicemente che era morto. E non è solo una caratteristica di Scandiano quella del fatto ogni tanto di portare qualche tema di questo livello, perché qui c'è un discriminante. Tu dicevi: o tutti o nessuno. Anche qua è anche vero, però è anche non vero, perché questo non è un argomento come un altro, e cos'è che lo dimostra? Quello che dicevo prima: le 2500 persone che da Reggio sono andate a Roma, ed erano un milione che venivano da tutta Italia. Tu dici che per ogni questione nazionale ci sarebbero 2500 persone disposte a muoversi da Reggio per andare a Roma? Questo significa che stiamo parlando di una cosa diversa dall'ordinario, è qualcosa di extra-ordinario, per cui per questi due motivi: che si tratta di qualcosa che coinvolge veramente tutti, da Scandiano a Roma, da Treviso a Catania, e non capisco perché alcuni interventi sembra siano nati dal fatto che sia la prima volta che in un Consiglio comunale si apre una parentesi di questo tipo. Riguardo alle competenze: Segretario Generale, è tecnicamente passabile un ordine del giorno in cui si chiede questo impegno? Se è passabile non è una questione di competenze, è questione se abbiamo voglia o non voglia di prendere un indirizzo e far sentire la propria voce così come in altri Consigli comunali italiani si sta mettendo in atto la stessa azione.”

Consigliere Rosario Genovese:

“Chiedo di intervenire a norma dell'articolo 40 del regolamento per fatto personale, per rispondere a frasi attribuitemi, quando Sansiveri dice fare bieche osservazioni. Qui non si fanno bieche osservazioni quando si dice che certi ordini del giorno o mozioni vengono presentati solo per questioni di carattere mediatico, o di esposizione mediatica, perché questo è il caso classico. Non è tanto che ci raccontiamo delle storie, perché siamo persone adulte. Qui non si tratta di giudicare in quel modo, qui si tratta di stare sul pezzo, sul merito. Il merito è una questione che noi non possiamo non discutere, possiamo discutere, ma fuori da qua, perché non abbiamo nessun potere legislativo sull'articolo 18. E certamente è molto più significativo e sono molto più rumorosi, sono molto più ascoltabili le parole che hanno detto un milione di persone sabato in piazza che non il fax di un Consiglio comunale qualsiasi, anche se spendiamo non è importante, che viene mandato al Ministero. Cerchiamo allora di intenderci, perché se ci vogliamo prendere in giro, ci prendiamo in giro, ma i cittadini non ci hanno chiesto di prenderci in giro in Consiglio comunale. Quindi nessuno fa bieche insinuazioni, sono i fatti che parlano, perché sono i fatti che ogni volta che c'è una roba del genere che viene presentata in Consiglio comunale non vediamo altro che esposizioni di carattere mediatico. E ai cittadini di questa roba non importa proprio nulla, ai cittadini interessa che il Consiglio comunale discuta, quando c'è una crisi aziendale di un'azienda del territorio, come il Comune è in grado di potere aiutare, come può risolvere quel tipo di problema, aiutare a risolvere quel tipo di problema. Questo è il tema, non l'articolo 18.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Il Consigliere Sansiveri, che è colui che ha provocato per diretta parola del Consigliere Genovese il fatto personale, ha diritto di replica.”

Consigliere Roberto Sansiveri:

“Io non intendevo naturalmente offendere il collega. Ho detto "basse insinuazioni" proprio per il fatto che benché magari casi analoghi possano essere giudicati propaganda o cose simili, come insinua, perché noi non riteniamo che questo sia; noi abbiamo detto le nostre motivazioni, il perché del nostro ordine del giorno, motivato, si può essere d'accordo o non d'accordo. Adesso non vorrei innescare una ricorsività, ma credo che il discorso sia chiaro.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Poiché abbiamo già esaurito le repliche e le dichiarazioni di voto, metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in merito a modifiche allo statuto dei lavoratori. (Respinto a maggioranza.)

Favorevoli 02

Contrari 15 (consiglieri Sindaco, Alessio Mammi, Corinna Montanari, Elisa Davoli, Alberto Ghirri, Matteo Caffettani, Paolo Meglioli, Giorgia Scianti, Eleonora Zini, Luca Monti, Giulia Marzani, Marcello Galligani, Rosario Genovese, Cristina Solustri e Manuel Battistini – Partito Democratico; Diacci Elena – Centro Destra – Forza Italia – NCD – Fratelli d'Italia – AN Uniti per Scandiano);

Astenuti 00.

Punto n. 12: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in merito alle infiltrazioni mafiose".

Consigliere Massimo Bassi:

“Si tratta di un testo relativamente breve, provo a leggerlo nel modo più scorrevole possibile.

"Premesso che sabato 18 ottobre 2014, al termine di una importante iniziativa a livello nazionale del Movimento Cinque Stelle, che si è svolta in Piazza Martiri 7 Luglio a Reggio Emilia, è capitato un fatto increscioso: la parlamentare del Movimento Maria Edera Spadoni è stata avvicinata da tre persone, di cui una le ha intimato di non nominare più il nome di Grande Aracri, il condannato in via definitiva a otto anni per associazione mafiosa. Un'intimidazione e una minaccia dalle caratteristiche tipicamente mafiose, un pessimo e pericoloso segnale di come questa cultura sia ben lungi dall'essere debellata. Il Consiglio comunale manifesta tutta la propria solidarietà alla parlamentare e, preso atto che il contrasto a questo insinuarsi nella nostra società di atteggiamenti mafiosi deve essere costante e continuamente ribadito non solo a parole ma anche con fatti concreti, impegna il Sindaco e la Giunta comunale a convocare con urgenza la Commissione n. 8 dedicata alla cultura della legalità, ad attivarsi al fine di mettere in atto un controllo reale e sempre più stringente sulle attività economiche svolte sul territorio locale al fine di tutelarle ed evitare il se pur minimo rischio di infiltrazione di società e capitali illegali, dando mandato alla Commissione competente per la definizione delle modalità di analisi e di intervento. Infine a promuovere iniziative sul territorio, in particolar modo rivolte alle scuole, che siano di informazione sulla pericolosità della cultura mafiosa, come si individua e come si denuncia".

Si tratta di un atto già presentato anche in altre sedi, devo dire che la solidarietà rispetto a questo atto, rispetto alla nostra parlamentare su questa questione, è stata unanime, ha legato sia la solidarietà a livello di dichiarazioni stampe, che a livello appunto di accettazione dell'ordine del giorno in Consiglio comunale. Noi abbiamo ritenuto di proporlo anche a Scandiano, perché crediamo sia un modo importante per dare un segnale, tra l'altro in un momento particolare, perché questo episodio si è verificato in coda ad alcune settimane che hanno visto aperto un dibattito notevole in provincia, dopo l'episodio dell'intervista al Sindaco di Brescello, che tra l'altro ha espresso anche lui a mezzo stampa solidarietà a Maria Edera Spadoni. Reggio si sta svegliando, si è accorta che è partita un po' tardi per rendersi conto di alcuni pericoli che c'erano sul territorio. Prendiamo atto che ci stiamo muovendo tutti insieme; questo è un momento per dare un segnale dove la società civile dice: muoviamoci tutti insieme per non perdere l'occasione per mandare segnali di forte, netto, chiaro contrasto di fronte a tutti piccoli o grandi episodi che possono indurci a stringerci insieme per fare in modo che questo tentativo di infiltrazione mafiosa sul nostro territorio sia con forza respinto.”

Consigliere Paolo Meglioli:

“Faccio anche la dichiarazione di voto. Come gruppo PD voteremo a favore dell'ordine del giorno presentato dal Movimento Cinque Stelle ed esprimiamo la solidarietà all'onorevole Spadoni oggetto appunto di

intimidazioni durante la manifestazione svolta il 18 ottobre. La lotta alla criminalità, per quanto ci riguarda, non deve avere colore politico e distinguo di parte di nessuno. E le persone che hanno a cuore il futuro della propria comunità devono impegnarsi a fondo affinché certi comportamenti, certi atteggiamenti e costumi che denotano una tendenza mafiosa, vengano denunciati con forza e soprattutto isolati. Venendo all'ordine del giorno, vorrei anche ricordare alcune cose che l'Amministrazione ha fatto proprio in linea anche con gli impegni che l'ordine del giorno chiede, sono cose che abbiamo anche già enunciato nel corso del Consiglio comunale del 30 settembre. Abbiamo ricordato che per quanto riguarda le imprese c'è la possibilità di rivolgersi allo sportello della legalità alla Camera di Commercio, creato in accordo con l'Associazione Libera di Don Ciotti, un'associazione con la quale il nostro gruppo e l'Amministrazione in questi anni hanno avuto una forte collaborazione proprio per insegnare, per far conoscere il fenomeno mafioso, proponendo anche ordini del giorno all'interno del Consiglio comunale. Vorrei ricordare altresì l'adesione del Comune all'Alleanza Reggiana per una società libera dalle mafie, insieme ad altri 44 Comuni della provincia di Reggio, che considera di primaria importanza che la conoscenza di questi argomenti venga diffusa tra i cittadini, ma soprattutto tra i più giovani. Vorrei ricordare inoltre ciò che dicevo precedentemente, che abbiamo approvato quell'ordine del giorno di adesione al Global Compact City in Program dell'Onu nel Consiglio del 30 settembre che impegna la Giunta e l'Amministrazione nello svolgimento delle proprie competenze amministrative al rispetto dei 10 principi universalmente accettati contenuti nel programma delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione, e a farsi promotori presso le aziende del territorio di tale iniziativa affinché anch'esse possano aderire ai principi. Inoltre l'impegno rispetto ai 10 principi pone delle basi ancora più solide su cui operare nel segno della trasparenza, della legalità e nella continua lotta alle infiltrazioni criminali all'interno del tessuto economico del nostro territorio. Concludo dicendo questo: stiamo imparando a conoscerci in questi mesi di collaborazione, di lavoro insieme all'interno dell'istituzione Comune; per quanto ci riguarda anche quelle frasi che sono state dette la scorsa fine settimana, mettere nella stessa frase mafia e moralità, per quanto ci riguarda deve essere assolutamente condannato. Anche perché sto iniziando proprio a conoscervi, vorrei che anche da parte vostra ci fosse una netta presa di distanza da frasi che mettono sullo stesso piano la parola moralità e la parola mafia, proprio perché stiamo votando un ordine del giorno di solidarietà per intimidazioni mafiose ad una parlamentare del vostro gruppo rappresentante alla Camera. Confermo il voto favorevole all'ordine del giorno.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Io non ho nulla da aggiungere tranne una cosa. In termini molto operativi - e mi rivolgo all'Assessore ai Lavori Pubblici -: noi da tempo a Reggio affidiamo interventi e nelle gare chiediamo soltanto persone e imprese che sono scritte nella white list della Prefettura. Quindi invito l'Assessore a fare in modo che i propri dirigenti, quando chiamano imprese che lavorano per le opere pubbliche, passino prima alla verifica di questo elenco che la Prefettura giustamente ha predisposto.”

Consigliere Massimo Bassi:

“Poiché ho presentato l'ordine del giorno, forse una semplice replica normale è consentita. Ho apprezzato gli interventi dei colleghi. Per quanto riguarda l'accento a questa affermazione che mette in una stessa frase le parole mafia e moralità, non sto qua ad approfondire perché bisognerebbe capire all'interno di quale contesto veniva detta, in quale linea di discorso. Ho visto che in sede di Conferenza dei Capigruppo ho ricevuto un richiamo ufficiale anche duro sul fatto che al primo Consiglio faccio un anagramma Sindaco poi pianto lì tutto e non ne faccio altri, allora per far sì che l'anagramma dell'unico Assessore che questa sera ha parlato: aiuto, litigi, sia un falso allarme, Giulia Iotti sia un anagramma con aiuto-litigi. Tra l'altro in una serata dove non siamo riusciti a votare contro niente, vorrei concluderla soltanto con dei sorrisi. Io torno a dire che ho apprezzato il tuo intervento, Meglioli, poi magari di questa questione ne potremo parlare successivamente, oppure se volete, presentate una mozione un domani su questo episodio. Come ho detto, ho apprezzato l'intervento, per cui nessun problema, apprezzo anche il fatto che il Partito Democratico abbia deciso di votare a favore di questo ordine del giorno che prevede una parte di dichiarazione di solidarietà e una parte invece di dichiarazione di impegni.”

Alessio Mammi – Sindaco:

“Bassi, tu hai sempre dimostrato grande libertà e capacità anche di autonomia, quindi anche i più grandi leader politici possono sbagliare o lasciarsi scappare frasi inopportune, pertanto anche tu dovresti riconoscerlo, non verresti meno al tuo ruolo di rappresentare il gruppo consiliare di cui fai parte. Noi non abbiamo mai sottovalutato il tema che voi avete proposto, lo testimoniano tanti ordini del giorno, le tante discussioni che si sono fatte in quest'aula nella passata consiliatura e anche alla fine del mese di settembre. È un tema di grande rilevanza, che non riguarda solo una parte del paese, ma riguarda tutto il paese; purtroppo non solo l'Italia, ma si è allargato anche ad altri paesi europei. Dalle indagini e da quanto è emerso proprio in

queste ore su arresti nel Nord Italia, in alcuni paesi in cui ci sono stati grossi problemi di infiltrazione, lo stanno a testimoniare. Quindi la guardia non va mai abbassata. Oltre ad una reazione politica, ad un impegno politico e anche culturale sul tema della legalità, sul contrasto ad ogni forma di criminalità organizzata, di infiltrazione e di riciclaggio, poi bisogna fare anche cose concrete. Come Amministrazione le abbiamo fatte, le ha ricordate l'Assessore Iotti nell'ultimo Consiglio comunale, nel 2010 abbiamo sottoscritto l'accordo con la Prefettura, quel famoso protocollo antimafia che prevede una serie di controlli nel momento in cui vengono assegnati appalti, nel momento in cui vengono assegnati lavori pubblici. Nel protocollo antimafia c'è quell'osservazione, quella proposta che faceva il Consigliere Galligani; nel protocollo antimafia c'è la sollecitazione a non usare le gare al massimo ribasso, ma soprattutto ad utilizzare il sistema dell'offerta economicamente vantaggiosa nel momento in cui vai ad assegnare gli appalti; c'è l'impegno da parte delle ditte che ricevono gli appalti a presentare il DURC, il certificato antimafia non solo loro, ma anche di tutte le imprese che lavorano per loro, insomma quel protocollo del 2010, quindi sono passati ormai più di quattro anni da quando l'abbiamo firmato, che abbiamo attuato nei vari appalti portati avanti in questi anni, ha oggettivamente aumentato i controlli e probabilmente anche ristretto le possibilità e i tentativi che anche in un territorio come il nostro poteva attirare di presenza di aziende non chiare e non trasparenti. Poi l'adesione all'avviso pubblico, le tante iniziative nelle scuole, ricordo il ciclo "Le mani sulla città", che è un ciclo che facciamo tutti gli anni a marzo proprio di sensibilizzazione su questi temi, ricordo Don Ciotti che è venuto a Scandiano, che è l'uomo più a rischio dal punto di vista di attentati, di attenzioni negative da parte della criminalità organizzata in questo momento in Italia. Insomma, noi siamo un'Amministrazione che da questo punto di vista la guardia non l'ha mai abbassata e continuerà a farlo anche nei prossimi anni, consapevoli che proprio nei momenti di crisi, dove mancano capitali, manca liquidità, la mafia, la criminalità organizzata può essere ancora più forte e attirare consenso, e consapevoli che non si tratta soltanto di un problema di ordine pubblico, si tratta di un problema che attiene fortemente alla qualità della nostra democrazia e della nostra libertà. Quindi voterò a favore dell'ordine del giorno proposto ed anch'io mi unisco alla solidarietà nei confronti dell'onorevole Spadoni che ha ricevuto quelle minacce.”

Matteo Caffettani - Presidente del Consiglio Comunale:

“Metto in votazione l'ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle in merito alle infiltrazioni mafiose. *(Approvato all'unanimità).*

Favorevoli 17
Contrari 00 ;
Astenuti 00.

La seduta si conclude alle ore 23,00.

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to CAFFETTANI MATTEO

Il Segretario generale
F.to DOTT. ROSARIO NAPOLEONE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario generale
DOTT. ROSARIO NAPOLEONE
